

N° 30

XXX° SS Doge SIMON BOCCANEGRA VI
Cino Negri
1983





Fratelli Felolo Cino Negri-Gallo- Ciambellotti Rinaldo-
Seduto Cesco Pugliese



Martedì 22 settembre 1983

Anche le lucciole avevano un «casato» che la goliardia commemora con rimpianto

L'idea deve essere stata portata in un clima di segretezza. Tanto è vero che nessuno ha saputo. L'annuncio, comunque, sono andati raccontando in giro e poi, all'abbondante chiaro. Listato è l'idea come si conviene quando i ricordi lasciano tracce profonde se non indimenticabili. Le scendine, si riferiscono al 25 anniversario della legge scomparsa della Nobil Donna Maria Rita del Lazio, Maria Teresa del Castagna, Maria Gerolama Listato.

I casati sono tre dei più non possibili uomini chiusi, come fuori gli altri, nella notte tra il 19 e il 20 settembre del 1858 in una delle «legge Martini». La partecipazione al fatto è opera dei «bruchi» e giovani militari della linea governativa, con esultanze e orgogliosi. La festa, che ripropone l'annullamento anche, appartiene al Doganone Giacobbe S.O.G.I.

Le trasferte anche il fatto che il suo goliardia che, in definitiva, ha conosciuto tempi migliori e stata di non poca importanza, eppure il ricordo, la rivista dirompente dei graditi degli anni Sessanta e precedenti era per avere ragione del tempo?

L'importanza fra colpo di coda e l'importanza. Anche perché le storie, i personaggi diversi che hanno avuto una parte importante nel mondo



Alcuni deessati guardano con una certa supponenza il manifesto in commemorazione dell'abolizione delle «case chiuse» affisso in molte zone della città dai goliardi dell'università. (Foto Rizzardi)

politico, nel corso di quello di dare risposte o indicazioni precise. L'evolversi delle situazioni politico non reca segni di disprezzo e di «cattolici» ma sono anche disposti a raccontare, «scrittore» molto dante ma sulle norme loro so-

no decisamente importanti. Non sono però da non sottovalutare quello che ammorza un «casato» politico, quasi un «casato» politico. Ed eccoci al punto: La nobiltà del Casato — ricorda quasi con commovente, se proprio si

rispettare — con Mary e non sono. Rode che se per caso è ancora così e come a sapere le cose non ci sono niente a dare. E poi, ricorda benissimo proprio Mary affina a piano piano i suoi domini. Pochi da cosa nei quali è

scritto che quello della sua casa erano le nobili donne di Casato.

A parte il cambio del nome, comunque, le commemorazioni che sono da far menzionare, sostanzialmente non pochi sono. Con come era già successo nell'immediatezza della festa. Comunque il 19 settembre 1981 l'azienda pubblica si sono in diverse di presentarsi e pagare regolarmente in un'azienda pubblica nel Secolo XIX che indica le istituzioni. Gli sono l'incarico e l'incarico presidente parte al fatto della legge. Della legge la compagnia memoria della casa di Rita della Legge. La data legge del suo nome destino non cambia la mano che si erano i cinque giorni 12. OGGI, OGGI, OGGI, OGGI, OGGI. La memoria in qualsiasi è quella che fa ancora bella mostra di sé nel portale che ospitava il «Legno».

Oppure come capita in epoca più recente a Milano, quando fu occasione del primo di aprile, sempre ad opera della goliardia, venne affisso un manifesto in varie zone della città in cui il simbolo Carlo Tognoli, Guercio, per un giorno, la rappresentazione delle cose. Molti personaggi subito ad un «casato» politico, altri invece. Dice bene il proverbio: «La speranza è sempre l'ultima a morire».

Mercoledì
13 aprile 1983

Il Giornale di Genova

Dopo anni di silenzio il «Dogatum Genovense» nasce a nuova vita

Gran rientro dei goliardi nell'università genovese

E' di nuovo di moda inneggiare agli dei 'Bacco, Tabacco e Venere'

«No, non è morta la goliardia...» Comincia così una delle tante «canzonaccio» goliardiche, e dice proprio la verità. Infatti ha preso nuova forma il «Dogatum Genovense», ordine goliardico della Liguria. Nato nel 1946, che aveva continuato a vivere fino ad oggi. Ma il «Sessantotto» per i figli di bacco, che si profumano di confessionali e apolitici, era stato deleterio. C'era stato un certo rilassamento e l'invito ad inneggiare «Bacco, Tabacco Venere» non era più raccolto con l'entusiasmo di una volta.

Da qualche tempo, invece, la goliardia è tornata di moda e così giovani e anziani finalmente insieme hanno deciso, con una allegria osena, di sancire il ritorno in grande stile del «Supremus ordo Goliardiae Liguriae» nella vita universitaria.

È stato eletto il nuovo Serenissimo Doge (la massima carica goliardica) Gian Negri, ancora iscritto a Scienze Politiche nonostante i suoi venerandi quarantotto anni, magnifico del nome di Simon Bocasagra VI.

Il trionfismo dal '46 ad oggi. Alla cena di «rinascita» della goliardia erano presenti numerosi ex Dogi: Lello De Caro doge nel 1949 e nel 1953, Marino Gallo vicario ducale nel 1956 e '57, Pietro Fullano doge nel '69, Andrea La Plata nel '72 e Domenico Donato nel '73.

Si è deciso di ripristinare la gerarchia delle cariche che è composta dal Doge, dai due Podestà agli Interni e agli Esteri, dal Capitano del Popolo e dal Console del Mare. Nuovi Podestà per l'anno accademico 1983 sono Franco Alessandri e Roberto Garbarino.

Ora c'è la volontà di far rilanciare «Sancta Mater Goliardia» ai fasti di una volta: di far correre di nuovo agli universitari la «Indiana» in gara di velocità coi carretti già in precezione con le famose «mutandole» degli anni '50. Ricordiamo che furono goliardi, tra gli altri, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, Vittorio Giassman, l'avvocato Remo Cirio, Enzo Tustora, l'ex sindaco di Genova Pertusio, Fulvio Villag-

gio. Il «goliardo», il cappello simbolo degli universitari, ha un colore diverso per ogni facoltà: rosso per Medicina, blu per Giurisprudenza e Scienze politiche, grigio per Economia e commercio, nero Ingegneria e Architettura, bianco Lettere e Filosofia, verde Matematica e Scienze, amaranto Farmacia e infine viola per Magistero.

Lello De Caro, cui è ancora oggi il «monte» del Dogatum Genovense, ci spiega cos'è la goliardia. «Goliardia è cultura e intelligenza. È amore per la libertà e conoscenza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. È culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita: libertà di critica senza alcun pregiudizio di fronte ad uomini ed istituzioni. È culto delle antichissime tradizioni che portano nel mondo il nome della nostra libera Università di scolar».

Eduardo Bini

IL DECANO PRINCIPE LELLO DE CARO scrive:

Lettera - PRINCEPS ITALICAE GOLIARDIAE -

PRINCEPS DOGATUM : per l'ufficialità della nomina, stenderemo un decreto speciale i
Degi presenti a Trase Alta e la contrasimboliamo gli altri.
Da questa riunione si potrà avere una valutazione attuale degli eventuali apporti
in arazi economici e persone utili ed ogni altro dato utile alla rinascita ed alla
consolidazione della stessa. Sarà ovvio lungo lo stesso momento e insieme anche di
discussione circa le varie iniziative che si dovranno intraprendere e di cui
ci sarà un dato lavoro insieme.

GENOVA

26/2/1983

Al Goliardo CINO NEGRI
Serenissimo Doge "Sinen Beccanegra.IV" 1/83
DOGATUM GENUENSE S.O.G.L. - GENOVA

Come amico e compagno di esperienze goliardiche non posso che
gioire per la tua nomina a DOGE avvenuta in quel di Trase Alta, ieri sera e secondo
una prassi di eccezionalità giustificata dalla situazione, diciamo di emergenza,
dell'Ordine stesso. Sono certo che non verrai deludere te stesso e tante menti quelli
che confidano nelle tue capacità e nella tua volontà per una soluzione dei problemi
goliardici della nostra Regione; hai accettato la "sacra fiaccola" ora devi proseguire il
tuo cammino, così come per ben 35 anni hanno fatto i Degi che ti hanno preceduto.

Come PRINX sono ancora più lieto e CONFERMO la tua nomina, antici-
pandoti la mia fiducia e la mia stima, ben felice di poter adempiere alla mia funzione di
PRINX offrendoti leale collaborazione, non dimenticando che tra i Fondatori dell'Ordine
sono state il primo ed il più determinante quindi con più obblighi.

Con queste, nessuna ingerenza da parte mia se non quella della
TUTELA del passato e di una efficace consulenza nel presente, per bene proseguire nel
futuro.

Il presente è tuo e della Goliardia che rappresenti, fatene buon
uso, superando le difficoltà di questa epoca difficile, con diplomazia e grinta e con lo
spirito "inconfondibile" che distingue il VERO GOLIARDO dal goliardo fasullo ed opportu-



GENOVA ANTICA - PALAZZO S. GIORGIO

GENOVA -16 Aprile 1983

In occasione della Riunione dei Prinx, il "S.O.G.L.-Dogatum Genuese" ha voluto salutare degnamente i Principi della Gioiardia Italiana convenuti a Genova con un banchetto offerto dall'Ordine. Per il "Dogatum", oltre al SS. Doge Cino Negri, erano presenti i Consiglieri di Cre-

denza Nicky Donato ed Andrea La Placa, i Podestà Roberto Garbarino e Franco Alessandri, il vecchio Vicario Ducale Francesco Parmeggiani. Da Torino, anche l'Abate della "N.A.F.G." e Cardinale del Governo del "S.O.T.C.a.P." Sergio Sacchetto ed il Curiale Paolo Bertani, Gran Maestro del "V.O.E.T.", E, naturalmente, i PRINX convenuti: Lello De Caro, Andrea Garattini, Arturo Garolla, Ferruccio Bertoni, Cesare Roncaglia e Antonio LoSavio. I quali, da questo stesso foglio, esprimono al "Dogatum" il loro ringraziamento sia per l'ospitalità goduta che per la collaborazione logistica.



FOTOGRAFIE DELL'ARCHIVIO DEL SS DOGE CINO NEGRI



Ninetto Becchi Cav S. Giorgio

Gran Connestabile e poi Podestà agli Interni nel 1961 del DogatumGenuense S.O.G.L.
Ha organizzato la logistica del II Congresso dei Principi della Goliardia Istituzionale tenuto
a Genova.

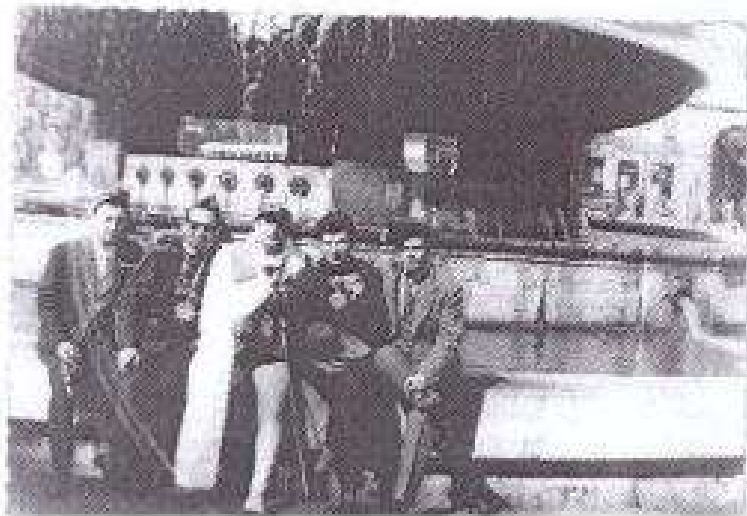
Benemerito della Goliardia.

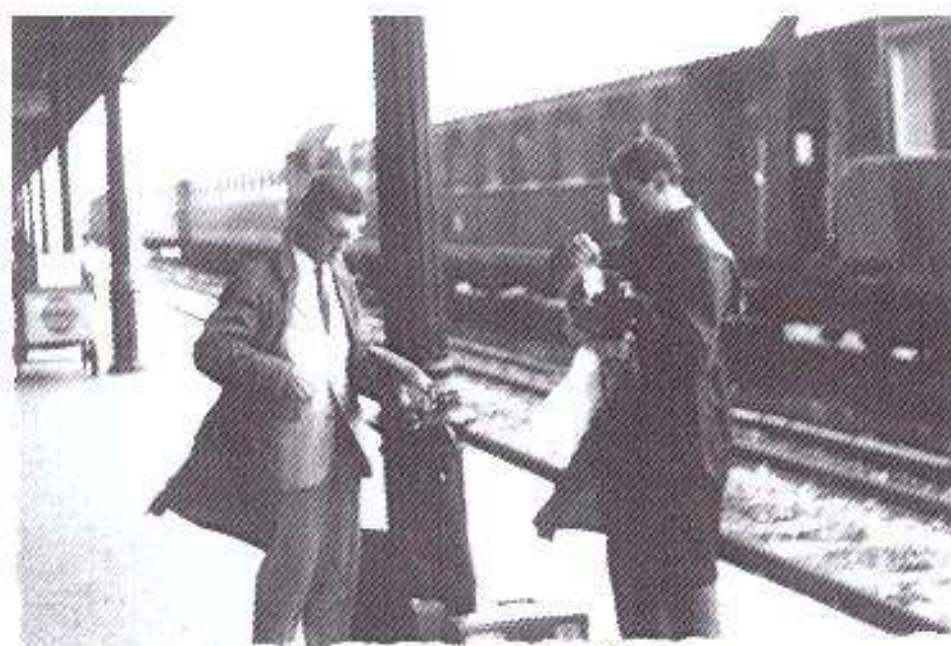


C.ano



Camp Boole





Bechi J. Conte

Giuse Conte Cav. S. Giorgio.

Come Podestà agli Esteri del DogatumGenuenses S.O.G.L. riuscì in due anni di intensa e sapiente attività a far approvare lo statuto(ideato dal VIII° Prinx) del Consiglio Superiore della Goliardia italiana C.S.G.I. durante il II° Congresso dei Principi Istituzionali della Goliardia Italiana. tenuto a Genova nel 1961.

Fu acclamato primo VICE PRESIDENTE del C.S,G.I

La sua abilità diplomatica permise di approvare tutte le delibere ad applausi.

In precedenza ricopri anche la carica del Gran Maestro del DogatumGenuenseS,O,G,L, con il titolo di TIRANNO



Cav. di San Giorgio

IL GRAN CASTELLANO DEL CASTELLANATO DI PEGLI DEL DOGATUM
GENUENSE S.O.G.L. ORAZIO PARODI.

Orazio Parodi ricopri anche la carica di Podestà agli Esteri

Giuse Conte
Ninetto Becchi
Cino Negri









Miss Helen C. Moore